



Cronaca proposta di modifica del sistema fiscale del tartufo.

Mercoledì 15 luglio i rappresentanti di FNATI, Capoccia Marino, Fabio Cerretano e Bruno Sabella, hanno avuto una lunga udienza dall'onorevole Fiorio, che li ha ricevuti alle ore 13.30, che com'è noto è il primo firmatario (relatore on. Carra) della proposta di modifica alla 752/86, arenata in commissione Agricoltura. Fiorio chiede a Sabella se ci sono delle novità, che rispondendo in merito, riferisce che scopo della visita era soprattutto di aver chiarimenti da parte dei rappresentati governativi, su alcuni argomenti sensibili, oggetto di contrasto fra le Associazioni di FNATI.

Fiorio riferisce sostanzialmente che le cose sono ancora ferme all'ultima proposta che non ha avuto seguito, poiché non si sono trovati i quattro milioni di euro per il suo finanziamento e anche perché i rappresentanti del mondo del commercio all'ultimo momento hanno rifiutato la tracciabilità del tartufo. Sabella desidera chiarire che la tracciabilità è un punto centrale della riforma e non si deve cedere, poiché i dati del cedente devono apparire sul documento di vendita. E' dell'avviso che in tal modo, chi esercita l'attività abusivamente, dovrà venire alla luce, conseguendo il tesserino autorizzativo dopo il superamento dell'esame d'idoneità e aver pagato la tassa di concessione regionale, così come fanno tutti gli altri tartufai regolari. Fiorio prosegue dicendo che a fronte all'onere certo, dovuto alla detraibilità dell'IVA e alla concessione della franchigia per le spese sostenute dal tartufaio (ridotta a 4/5000 euro), non vi è la certezza dell'introito derivante dall'emersione del fatturato, per cui senza una reale copertura, nessuna nuova la legge può essere approvata. Conferma quanto concordato nell'ultimo colloquio verbale con FNATI, sulla posizione che intendeva sostenere se si fossero trovati i finanziamenti, posizioni che sostanzialmente sono:

Natura giuridica del tartufo - Resterà immutata (res nullius).

Aliquota IVA - Resterà pertanto al 22%.

Detraibilità IVA - Percentuale 50%.

Legge 752/85 - Poiché le modifiche alle normative sono ben lungi da un accordo condiviso fra le parti interessate, la modifica al sistema fiscale sarà scorporata.

Sistema semplificato - Proseguirà l'emissione delle auto fatture da parte del cessionario (acquirente).

Tracciabilità - Sulle autofatture, saranno indicati oltre ai riferimenti del cedente (tartufaio o venditore), anche i luoghi di ritrovamento del tartufo.

Fabio Cerretano, illustra all'onorevole la sua posizione dal lato giuridico, che consiste principalmente nel chiarire che una modifica alla tabella A dell'aliquota IVA, DPR 633/72, non può modificare una legge ((752/85) e cancellare l'art. 3 riguardante la libera ricerca. Prosegue illustrando l'ipotesi di proposta di modifica alla legge fiscale, che intenderebbe seguire la Federazione, solamente se ci sarà la garanzia che dichiarando il tartufo "prodotto agricolo" ai soli fini fiscali, non ci saranno conseguenze per la libera ri-

cerca, posizione che i soci ben conoscono. Per ragioni di brevità consegna allo stesso il dossier riguardante lo studio eseguito in merito, precisando che il suo contenuto non è visto male nemmeno dalle controparti (commercianti) e che prevede, in particolare, la tracciabilità e l'entrata in vigore, definitiva, dopo un periodo di prova di un anno. Marino Capoccia, in sostanza, illustra la posizione che ben conosciamo: conferma che la figura tradizionale del tartufaio è centrale e deve essere tutelata e valorizzata, poiché da sempre, esercita la sua attività liberamente e con competenza, rendendolo così il primo attore della filiera del tartufo. Desidera che la libera ricerca non sia messa in pericolo dichiarando il tartufo "prodotto agricolo" e desidera chiarimenti e assicurazioni in merito. Sabella chiede qual è la posizione del Governo a seguito del pronunciamento emesso dall'Unione Europea, per voce del suo commissario all'agricoltura Dacian Ciolos.

Fiorio risponde che Ciolos si riferisce al tartufo quale prodotto agricolo ai fini degli aiuti comunitari e che non può imporre all'Italia la modifica della natura giuridica del tartufo (si badi, bene, civilistica, poiché nella stessa Fiorio è prevista l'introduzione del tartufo nella tabella A del DPR 633/72 IVA ndr). Il presidente di FNATI rileva che da parte del mondo commerciale, anche a seguito di un'intensa campagna stampa, si vocifera che il Governo sarà obbligato, a seguito di questo pronunciamento, ad accogliere la direttiva dell'UE, dichiarando che anche in Italia il tartufo è "prodotto agricolo" (nel senso di prodotto di proprietà del detentore del fondo (ndr)).

L'Onorevole risponde che si tratta di una "**BALLA COLOSSALE**" e che l'Italia non sarà per nulla obbligata a mutare per questo la natura giuridica del tartufo. Alla precisa domanda di Capoccia "ci sono pericoli che l'art. 3 della 752/85 venga modificato?" l'on. Fiorio ha risposto prendendo un serio impegno "fin quando ci sarò io questo non accadrà!"

Sabella chiede anche chiarimenti sulla proposta della Senatrice Fabbri. Fiorio riferisce che la proposta parla di IVA al 10%, prosegue dicendo che entro fine anno è molto probabile che la modifica fiscale si farà e che sarà inserita nella finanziaria.

Precisa che sarà scorporata dalla 752/85, poiché altrimenti non andrebbe avanti; aggiunge che l'on. Olivero (vice-ministro dell'agricoltura) della zona di Alba, sta operando in tal senso.

Sia Capoccia e sia Cerretano, dichiarano che l'ammontare dell'aliquota IVA è una cosa che riguarda principalmente il Governo e il mondo commerciale e industriale.

Segnalano invece entrambi, l'emergenza ambientale, dovuta alla distruzione delle tartufoie da parte di delinquenti che le zappano sistematicamente anzitempo per appropriarsi dei tartufi anche se acerbi. Fiorio dichiara di conoscere la problematica, poiché questo sta avvenendo anche nelle tartufoie del bianco.

I rappresentanti di FNATI, se avranno garanzie sul mantenimento della "libera ricerca", si dichiarano disponibili eventualmente a presentare entro settembre, un'ipotesi di modifica alla 752/85, normativa che dopo ben trent'anni, necessita di un'attualizzazione. Ovviamente, per la parte che può interessare il rac-

coglitore di tartufi. Cerretano precisa che la proposta è mancante della sola firma di FNATI (che, per inciso, è l'estensore della proposta) che le associazioni di commercianti sono d'accordo e stanno per firmare o l'hanno già fatto. Aggiunge che la nostra motivazione, per non aver ancora firmato, è, appunto, che parte delle associazioni volevano rassicurazioni dall'Onorevole in merito alla variazione dell'art. tre! Sorpreso, Fiorio telefona direttamente al Vice Ministro per un chiarimento, il quale dopo un breve colloquio gli fornisce un appuntamento per la fine della settimana. Precisa che entro i primi giorni della prossima settimana sarà in grado di fornirci precise informazioni sulla reale volontà del governo di fare questa riforma. Fiorio assicura gli intervenuti che entro martedì, si premurerà di dare loro una risposta sui risultati dell'incontro.

Commento – L'incontro è stato assai costruttivo sia per risvegliare e smuovere l'iter della proposta di legge ora dormiente e sia per alcuni chiarimenti basilari per orientare le strategie della Federazione.

Le asserzioni secondo cui il tartufo è già prodotto agricolo, ai fini civilistici, si sono rivelate per parola di Fiorio: "UNA BALLA COLOSSALE" e la campagna stampa conseguente, è un chiaro esempio di come il mondo dell'informazione sia pilotato dalle lobby che fanno passare delle "Balle colossali" per verità incontrovertibili.

Centrale è comunque il reperimento del finanziamento della legge stessa.

Sino a quando l'On. Fiorio ci riferirà, è inutile formulare delle ipotesi sulle strategie di FNATI, non ci resta pertanto che attendere gli eventi. Una cosa sola si può affermare con certezza che FNATI in questa vicenda è protagonista! La variazione della legge l'ha scritta essa stessa per i suoi associati: non saremo costretti, come altre volte, a rincorrere le proposte fatte da altri per noi! Ovviamente facciamo tutti i doveri scongiuri e manteniamo alta l'attenzione per evitare furbate da parte di chicchessia.

Aggiornamento – Subito dopo l'incontro informale con l'On. Fiorio, i commercianti ci hanno inviato per approvazione l'ipotesi di proposta a suo tempo concordata, nella quale però, sono state apportate in quasi tutti i capitoli delle modifiche sostanziali. Que-

ste numerose variazioni ne hanno stravolti gli scopi e gli intendimenti; modifiche inaccettabili e troppo squilibrate a loro favore, (che per motivi di brevità non elenchiamo) e che non meritano né commento né risposta, per cui riteniamo di non aver più alcun impegno o vincolo con queste organizzazioni.

Anche la posizione di FITA è stata tentennante, prima esprimendosi in modo contrario e poi possibilista, ma mettendo dei paletti.

Il 24 luglio il presidente di FNATI si è sentito telefonicamente con l'On. Fiorio il quale gli ha riferito:

Proposta di modifica di Legge Sen. Fabbri.

Riferisce che è stata presentata al Senato, dove vi è avvenuta un'audizione della controparte, ma rileva che essendoci già in Parlamento in corso la stessa proposta di modifica al sistema fiscale dei tartufi, il suo iter non può proseguire, poiché è quella del Parlamento che ha la precedenza.

Orientamento del sistema fiscale.

L'Onorevole precisa di aver parlato col vice ministro e conferma, in sostanza, tutto quanto riferitoci nell'udienza precedente: che il Governo è orientato a lavorare sull'ultima proposta giacente in Parlamento, per intenderci:

Aliquota IVA 22% con detraibilità del 50%.

Natura giuridica del tartufo immutata.

Modo di procedere.

Sabella gli chiede quindi se FNATI dovrà presentare una nuova proposta scritta, sia per l'eventuale modifica alle normative (752/85) e sia per la modifica al sistema fiscale.

L'Onorevole si riserva di sentirci nuovamente per un secondo incontro informale (chiarificatore), prima che inizi l'iter ufficiale della modifica, prevista verosimilmente per settembre.

Nell'edizione n. 1/2016, pubblicheremo un aggiornamento su questa importante questione, assolutamente vitale per il mondo del tartufo e per l'attività del libero cercatore.

Bruno SABELLA (Presidente F.N.A.T.I.)

PROTEZIONE ANIMALI L'UCCISIONE DI CANI A SCOPO ALIMENTARE (Iniziativa di LAV Bologna)

Fabrizio Fregnani dirigente di LAV, ci manda questo testo, che abbiamo voluto pubblicare poiché per il tartufo il cane è un animale che considerano un vero e fedele amico, pertanto è sacro e guai a chi lo tocca!

Testo: Il musicista Alessandro Benini amico di LAV, è rimasto sconvolto partecipando a festival in alcune zone orientali (Yulin in Cina e Bok Nal in Corea) dove vi sono uccisi delle migliaia d'animali d'affezione, come tradizione culinaria.

Alessandro ha allora usato la sua arte e ha composto una canzone. Canzone che testimonia quanto avviene e che sensibilizza altre persone.

In questo percorso ha coinvolto una cantante nota non solo nel bolognese, che ha accolto con gioia e coinvolgimento il progetto. Lei si chiama Michela Calzoni. Il risultato è una canzone che merita, a mio persona-

le parere, di essere ascoltata! Le immagini che accompagnano il video sono di denuncia di quanto accade. A voi la scelta ma, NE SCONSIGLIO LA VISIONE, CONOSCENDO LA VOSTRA SENSIBILITA', ma vi esorto alla sua diffusione!

<https://www.youtube.com/watch?v=mX1Ryeigr30&feature=youtu.be>

Commento - Accogliamo quindi l'appello di LAV. Facciamo il passa parola e diffondiamo i riferimenti suindicati.

Questa pratica odiosa, mi fa sorgere il dubbio che forse, anche in Italia, paese, dove parecchi sono gli immigrati orientali, possano verificarsi uccisioni di cani e gatti a scopo alimentare.

Non si vede più un cane randagio per strada, inoltre sono molte le misteriose sparizioni di cani, di qualsiasi razza e privi di doti o addestramenti particolari. Mi auguro vivamente che non sia così!